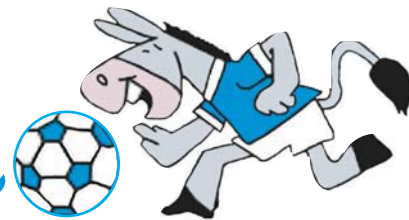


PIANETAZZURRO



Mensile di approfondimento sportivo regionale
www.pianetazzurro.it il sito costantemente aggiornato sullo sport partenopeo

L'opinione

**Va fatto il passo
più lungo della gamba**



di Peppe Iannicelli

Al termine della stagione agonistica desidero esprimere il mio apprezzamento e la mia gratitudine al presidente Aurelio De Laurentis, al direttore Pierpaolo Marino, a mister Eddy Reja ed a tutti gli azzurri. La stagione si è conclusa superando le più rosee aspettative. Il Napoli ha conquistato un brillante ottavo posto e la qualificazione all'Intertoto. I partenopei tra le mura amiche si sono tolti lo sfizio di battere, fatta eccezione per la Roma, le squadre più blasonate della classifica. Al San Paolo, specialmente di notte, si è sempre fatta grande festa. Inoltre, il Napoli ha sfoggiato nel corso della stagione alcuni atleti di altissimo livello; su tutti Santacroce, Lavezzi, Hamsik già finiti nel mirino di club blasonatissimi. Il gioco, in alcuni casi, ha lasciato desiderare ma Reja ha guadagnato l'ennesima meritissima ricompensa a suon di risultati. Con queste premesse così entusiasmanti, è lecito attendersi un futuro ancora più siderale per gli azzurri. Tutti sono stati felicissimi di questo ottavo posto; ma di certo i primi a non esserne raggianti, al termine della prossima stagione, sarebbero proprio De Laurentis, Marino, Reja e gli atleti azzurri. Il Napoli ed i suoi milioni di tifosi sparsi in tutto il mondo attendono con ansia il momento del debutto in Champion's League, sognando di cucire nuovamente il tricolore sulla casacca di Maradona e Ciro Ferrara. In questa prospettiva i prossimi due anni saranno cruciali per costruire e cominciare a realizzazione questo salto di qualità. Stando attenti a non sperperare denari, sia chiaro, ma con la consapevolezza che per arrivare a certi livelli è indispensabile fare il passo...più lungo della gamba.



Napoli, tra il sogno europeo e il mercato

Tuttavia la politica salariale della società vieta di sperare in investimenti importanti per i tre/quattro ruoli da colmare Napoli, l'obiettivo è migliorarsi

Eduardo Letizia

Si è conclusa una stagione che ha regalato grandi soddisfazioni ai tifosi partenopei e dalle cui basi bisognerà ripartire per migliorarsi, mantenendo gli aspetti positivi e colmando le pecche che pure si sono palesate durante l'anno.

I capisaldi da cui partire sono certamente da individuarsi, in primis, nella mentalità che il Napoli ha tenuto al cospetto di avversari di livello superiore e, in secondo luogo, nel talento di alcuni uomini che hanno donato una marcia in più alla squadra di Reja, come **Hamsik** e **Lavezzi**, che sicuramente saranno trattenuti all'ombra del Vesuvio. Partendo da queste basi, sarà necessario perfezionare alcuni aspetti negativi della formazione azzurra, individuabili in fattori tattici, mentali e tecnici. Come detto il Napoli ha avuto modo di esaltarsi soprattutto con le grandi, ma a questo ha fatto spesso da contro altare una difficoltà nell'affrontare gare contro squadre di caratura minore, che lasciavano pochi spazi agli attacchi azzurri. Per la prossima stagione sarà dunque opportuno ricercare delle alternative nelle tattiche offensive, che possano favorire la squadra anche al cospetto di squadre arroccate in difesa. Sarebbe utile a tal fine l'innesto in rosa di una punta capace di concretizzare al massimo la mole di gioco costruita dalla squadra e magari di qualche valido esterno in grado di creare superiorità numerica saltando l'uomo e di dare maggiore apporto alla manovra offensiva allargando le difese.

Fortunatamente alcune carenze tattiche in avanti sono state spesso colmate dal talento dei singoli.



Reja e Marino a colloquio

Dove però talvolta ha potuto poco la bravura dei giocatori è stato nel reparto difensivo. La retroguardia azzurra ha subito 53 reti nello scorso torneo e si è trovata spesso a subire le situazioni tattiche in cui la spinta degli avversari si focalizzava sulle corsie laterali. Questo a causa di un modulo, il 3-5-2, che impone ai due esterni difensivi un lavoro, nella doppia fase di spinta e copertura, che inevitabilmente si presta a qualche sbavatura. Per ovviare a questa problematica tattica è stata avanzata da più parti l'ipotesi di un passaggio ad una difesa a quattro che potesse dare una maggiore copertura sulle fasce, ma **Reja** ha sempre creduto poco in questa soluzione, ritenendo i suoi difensori più adatti ad un sistema difensivo che desse loro maggiori punti di riferimento in marcatura, come appunto la difesa a tre. La

necessità poi di dover sostituire un elemento importante come **Domizzi** (prezioso anche nell'iniziare l'azione e in zona gol) acuisce le apprensioni per questo reparto.

Si è parlato prima anche di aspetti mentali che talvolta hanno condizionato l'andamento degli uomini di Reja. Il riferimento è nuovamente rivolto alle gare contro le squadre inferiori ed in particolare a quelle in trasferta. In queste circostanze abbiamo rilevato una mancanza di personalità, dovuta probabilmente alla giovane età di molti componenti dell'undici azzurro. A questo aspetto speriamo si possa ovviare sia con la crescita di questi elementi, che crescendo, tra l'altro, dovrebbero riuscire ad acquisire una maggiore costanza di rendimento, sia magari integrando la rosa con qualche giocatore d'esperienza che possa aiutare la squadra ad uscire dai momenti critici.

Infine la questione tecnica. È indubbio che al Napoli servirebbe qualche elemento di alto livello capace di propiziare un salto di qualità tale da consentire di scavalcare quel paio di posizioni che consentirebbero l'ingresso diretto in Europa l'anno prossimo. Tuttavia la politica salariale della società vieta di sperare in investimenti importanti per i tre/quattro ruoli da colmare. Ancora una volta bisognerà sperare che **Marino** riesca a pescare novelli Lavezzi oltre oceano, che possano ottemperare alle necessità di Reja. A tal proposito ci auguriamo vivamente che le decisioni in sede di mercato siano prese in accordo col mister goriziano, che spesso è stato costretto a fare di necessità virtù a causa della strategia del diggi azzurro, che ama mettere a disposizione della squadra giocatori a prescindere dalle esigenze tecnico-tattiche di chi li allena.

Il pagellone dell'anno: quasi tutti promossi

Iezzo - Buona la sua prima parte di stagione, poi un infortunio pregiudica il proseguimento del suo torneo. **PROMOSSO**.

Gianello - Dei tre portieri azzurri probabilmente è stato a sorpresa quello più positivo, facendosi trovare pronto nel momento del bisogno. **PROMOSSO**.

Navarro - Nelle poche occasioni in cui è stato schierato, nel finale di torneo, ha messo in mostra doti interessanti. **PROMOSSO**.

Santacroce - È stato uno degli elementi più sorprendenti del Napoli quest'anno. Gli si prospetta un futuro roseo, anche con l'azzurro della nazionale. **PROMOSSO**.

Contini - Una volta risolto qualche equivoco nel suo posizionamento difensivo ad inizio torneo, si è rivelato un elemento utilissimo. **PROMOSSO**.

Grava - L'impatto con la massima serie per lui non è stato felice, anche perché schierato in un ruolo per lui difficile da interpretare. **BOCCIATO**.

Cannavaro - Ha ritrovato la Serie A da protagonista, riuscendo anche ad assaggiare l'azzurro della nazionale ad inizio torneo. **PROMOSSO**.

Domizzi - Si è concesso qualche periodo di scarso rendimento, ma nel complesso la sua è stata un'annata ottima, ornata anche dalla bellezza di otto reti. **PROMOSSO**.

Savini - Si impegna per tutto il campionato in un ruolo che non ama, spesso con risultati più che discreti. **PROMOSSO**.

Garics - Chiude con la rete al Milan una stagione fatta di alti (pochi) e bassi (molti). Talvolta fa intravedere giocate interessanti, alle quali però non



riesce a dare continuità. **RIMANDATO**.

Cupi - Il suo rendimento d'inizio campionato è sorprendente, poi un nuovo infortunio lo costringe ai box; Comunque **PROMOSSO**.

Rullo - Reja non lo vede proprio, lui non fa nulla per fargli cambiare idea, anzi... **BOCCIATO**.

Montervino - Segue tutte le partite dalla panchina con la stessa tensione di chi è in campo, quando gli si concede qualche scampolo di gara dà l'anima da vero capitano. **PROMOSSO**.

Blasi - Le tantissime ammonizioni non possono oscurare un campionato eccellente, in cui è stato il gladiatore del centrocampo azzurro. **PROMOSSO**.

Hamsik - Con le sue nove reti è stato uno dei trascinatori della squadra di Reja, rivelandosi tra i migliori centrocampisti del campionato italiano. **PROMOSSO** a pieni voti.

Gargano - Come altri ha avuto degli alti e bassi nell'arco del campionato, ha però mostrato in molte gare delle qualità eccezionali, soprattutto dal punto di vista del dinamismo. **PROMOSSO**.

Bogliacino - Nonostante sia stato chiuso dal grande torneo di Hamsik, è

riuscito comunque a trovare gli spazi per dare il suo ottimo contributo alla causa. **PROMOSSO**.

Dalla Bona - Probabilmente avrebbe potuto dare anche lui il suo contributo nel corso del campionato, ma Reja non è stato di questo parere. **BOCCIATO** per colpe non sue.

Pazienza - Pian piano è riuscito a ritagliarsi numerosi spazi nel finale di campionato, fornendo un apporto prezioso grazie alla sua intelligenza tattica. **PROMOSSO**.

Mannini - Si sacrifica in un ruolo non suo, dando però la sensazione che avrebbe potuto fare di più in una posizione maggiormente consona alle sue caratteristiche. **PROMOSSO**, sperando in qualcosa di più.

Capparella - Per lui solo un paio di isolate apparizioni. Separato in casa. **BOCCIATO**.

Zalayeta - Inizia il campionato in maniera ottima, poi uno sfortunato scontro con Mexes gli preclude quasi mezza stagione. Un peccato. **PROMOSSO**.

Lavezzi - Che dire di lui... Napoli ha trovato un nuovo idolo, un trascinatori. La sensazione è che possa fare ancora meglio con la maturazione e l'abitudine al nostro torneo. Da leccarsi i baffi! Ovviamente **PROMOSSO**.

Sosa - L'ultima stagione in azzurro per il Pampa è stata condita da reti decisive e prestazioni importanti. **PROMOSSO** perdonandogli qualche gol sbagliato di troppo.

Calaio - Doveva essere l'anno della sua consacrazione nel calcio che conta, invece non è quasi mai riuscito a sfruttare le chance offertegli, seppur poche. **RIMANDATO**.



Il patron scrive al sito Pianetazzurro.it

REDAZIONE

Direttore editoriale
VINCENZO LETIZIA

Direttore responsabile
LUIGI PETAGNA

Vicedirettore
MICHELE CAIAFA

Caporedattrice
ROSA CIANCIO

Editorialista
PEPPE IANNICELLI

Redattori
RENATA SCIELZO
EDUARDO LETIZIA
GIUSEPPE PALMIERI

Collaboratore
ROBERTO FELERICO

Grafico
GIUSEPPE BIZZARRO

Fotografie
FELICE DE MARTINO

Registrazione Trib. Napoli
n. 47 del 07/05/2003
P. iva: 04655591214

Questo giornale è andato
in stampa il 3/6/2008.
Arriverci a settembre
con il prossimo numero
di Pianetazzurro

Il talentuoso centrocampista slovacco è risultato tra le migliori rivelazioni del campionato

Marek Hamsik: "Grazie alla squadra ho fatto bene"

Vincenzo Letizia

E' stata la vera rivelazione del campionato, un campione vero, nonostante la giovane età, che tanti club tra i più prestigiosi in Europa invidiano al Napoli. Il direttore generale azzurro, Pierpaolo Marino, lo ha blindato e rifiutato per quest'anno le avances di Inter, Juventus e Liverpool su tutte. Un anno perfetto per 'Marekiaro', fatto di prestazioni superbe ed impreziosite da ben nove reti, senza mai calciare un rigore, dove fra l'altro **Marek Hamsik** è anche uno specialista come dimostrano i tanti penalty perfetti tirati a Brescia. Il campione slovacco con la faccia da bambino e la lucidità e la personalità di un veterano, analizza la sua prima stagione in Serie A e la splendida cavalcata azzurra.

Marek, sei giunto in riva al Golfo come una fulgida promessa, per poi diventare una rivelazione con le stimmate del campione...

"Non posso altro che essere felice. Sin da piccolo seguivo il campionato italiano e sognavo di confrontarmi con i grandi campioni della A. Qui si gioca il calcio più bello e difficile del mondo. E per questo non è stato semplice affrontarlo. Sotto questo profilo il Napoli mi ha aiutato tanto. Ringrazio il Direttore Marino per aver puntato su di me ed il Presidente De Laurentiis che ha permesso il mio passaggio in azzurro. Mi sono inserito bene subito grazie al mister ed ai compagni. E sono grato a tutto l'ambiente per la stima e l'affetto che mi sono stati tributati".

Hai segnato 9 gol. E senza calciare i rigori. Per un centrocampista è tantissimo.

"Il merito va diviso con tutta la squadra. I compagni mi hanno messo in condizione di



Marek Hamsik, 21 anni

potermi esprimere al meglio. E tutti mi hanno aiutato. Sicuramente abbiamo disputato una stagione meravigliosa ed i miei gol sono stati il frutto del gioco e delle prestazioni eccellenti che la squadra ha saputo fornire".

Come hai vissuto Napoli città?

"Per me è stato un impatto molto forte. All'inizio sorprendente ed impressionante. Il

calore che c'è a Napoli non l'ho mai avvertito prima da nessuna altra parte. Questa è la dimensione ideale per un calciatore che vuole sentirsi importante. Ci sono anche aspetti difficili da metabolizzare ma poi quando entri al San Paolo e 70mila persone urlano il tuo nome capisci che Napoli è unica al mondo".

Qual è stato a tuo giudizio il gol più bello che hai realizzato?

"Il più bello è stato quello siglato contro il Milan, ma il più emozionante è stato quello segnato al Palermo. La partita era quasi finita e riuscii a metterla dentro di testa, non certo la mia specialità...".

In quella occasione dicesti: ho segnato col ciuffo. Lo sai che a Napoli va di moda il look alla Hamsik?

"Beh, qualcosa l'ho sentito. Il mio ciuffo è nato da una casualità, poi mi è piaciuto e adesso lo curo anche come portafortuna. Sono contento che i napoletani apprezzino la mia pettinatura. Non è male essere apprezzato anche sotto il profilo del look dai tifosi più giovani".

Siete in Intertoto. Dove ti aspetti di arrivare con il Napoli l'anno prossimo?

"Non so. Il campionato italiano è pieno di insidie e fare programmi non è certo facile. Bisognerà continuare gradualmente con il progetto programmato dalla Società. Non dimentichiamo che il Napoli tre stagioni fa era in serie C. Bisogna lasciar lavorare De Laurentiis e Marino con fiducia e serenità. Loro sono stati gli uomini della rinascita e sapranno come portare questa squadra ai massimi livelli".

Un futuro azzurro che non potrà però prescindere dal giovane talento di Marek Hamsik.

Lavezzi: "Voglio e posso dare ancora di più al Napoli"

"Tutte le mattine uscendo fuori al balcone della mia casa guardo estasiato tutto il panorama". Poche parole, chiare, intense per esprimere il proprio amore per Napoli, una città che gli è entrata nel cuore. **Ivan Ezequiel Lavezzi (nella foto)** in Argentina già era considerato un gran bel calciatore, ma all'ombra del Vesuvio è diventato un idolo per una piazza, quella partenopea, notoriamente molto passionale.

Il 'Pocho' rincara la dose: "Il San Paolo è la cosa più emozionante che abbia mai visto. La prima volta che ho sentito la gente urlare il mio nome è stato fantastico. Cantavano Pocho-Pocho e mi sembrava un sogno. Ho saputo che non facevano un coro così dai tempi di Maradona. E' stata una sensazione straordinaria. Da quel momento la maglia azzurra mi è entrata nel cuore".

A proposito di tifosi, cosa ha significato per te e per la squadra il San Paolo quest'anno?

"Giocare al San Paolo è la cosa più bella che possa esistere per un calciatore. Napoli è grande anche perché questo stadio è unico al mondo. Quando sali i gradini per entrare in campo senti già il boato della gente. E' un'emozione che se non la si è mai provata non si può descrivere".

Ti aspettavi di far così bene sin dal primo anno in Italia?

"Io sono venuto a Napoli con questo desiderio: essere immediatamente pronto per la squadra. Volevo giocare bene sin da subito e dimostrare che la Società ed il Direttore Marino avevano



fatto bene a puntare su di me. Sono contento della stagione che ho disputato ma so anche che posso migliorare ancora tanto. Voglio dare sempre di più a questa maglia".

Alcune curiosità sul tuo conto personale, come mai hai scelto il numero 7?

"Il numero di maglia? Ho preso il 7 perché era

l'unico numero che era disponibile. L'importante è che la maglia sia una taglia XXL perché a me piace stare comodo quando gioco".

Quando hai iniziato a tirare i primi calci ad un pallone?

"Ho cominciato all'età di 2 anni. Quando ho giocato la prima partita in C1 in Argentina ho capito che avrei fatto il calciatore".

Dicono che tu sia un ragazzo molto timido...

"Sì, lo sono specialmente con le persone che non conosco".

Sosa ha lasciato Napoli, è stato l'uomo che più di tutti ha favorito il tuo processo di ambientamento nella realtà partenopea.

"Sì, è stato un ragazzo straordinario. Mi ha aiutato molto e ci mancherà tanto a tutti".

Come giudichi la stagione del Napoli?

"Bella, bellissima. Ricca di soddisfazioni. Abbiamo giocato un campionato eccellente e siamo andati oltre le previsioni. C'erano tanti giocatori nuovi ed eravamo una neopromossa. Per me poi è stato straordinario. Poter giocare qui è stato un sogno che si è avverato. Ora spero che i sogni continuino con questa maglia".

Scegli la vittoria più bella della stagione...

"Non ce n'è una sola. Io ne scelgo tre: contro l'Inter, la Juve ed il Milan. Anche perché so che battere queste squadre è molto importante per i nostri tifosi. E il desiderio di tutti noi è riuscire a regalare tante altre grandi soddisfazioni per la gente di Napoli in futuro".

Il diggì azzurro parla delle strategie del mercato del Napoli guardando già oltre l'Intertoto

Marino: "Due grandi colpi per l'eventuale Uefa"

Rosa Ciancio

Con un occhio sempre vigile al mercato e il pensiero fisso rivolto all'Intertoto, competizione che potrebbe regalare al popolo azzurro un sogno: la qualificazione in coppa Uefa. Il diggì azzurro, **Pierpaolo Marino** non nasconde che arrivare in Europa con molto anticipo rispetto ai programmi vorrebbe dire stravolgere le strategie anche sul mercato. «Nell'Intertoto impiegheremo sempre la migliore formazione. Vogliamo vincerlo e giocare in coppa Uefa. Ecco perché avremo due fasi di mercato: una, prima di disputare l'Intertoto; una seconda, per ben figurare in campionato, in coppa Italia ed eventualmente in coppa Uefa. Se saremo impegnati su tre fronti avremo bisogno di una rosa di oltre venticinque calciatori, di due formazioni di titolari». Marino parla delle strategie di mercato guardando già oltre l'Intertoto: andata e ritorno con la vincente di Panionios-OFK Belgrado. «Per il Napoli non sarà un impegno ricco di difficoltà come quando io vinsi questa manifestazione con l'Udinese. Allora, noi giocammo sei gare iniziando da giugno: quarti, semifinali e finali. Ora, è tutto più semplice. Una doppia finale per arrivare in coppa Uefa. Chi spero di affrontare? Non mi sbilancio. Andrà Reja o un suo collaboratore a visionare le due formazioni quando si affronteranno». Il Napoli aveva annunciato quattro acquisti. Ne farà qualcuno in più. Due o tre entro giugno, prima dell'Intertoto (il primo è Rinaudo, il secondo dovrebbe essere Pasquale) e altri due o tre, ad agosto. Di caratura tecnica ed economica tutta da decidere: dipenderà se si giocherà o meno in Uefa. «Potenzieremo tutti i reparti - promette Marino -



Pierpaolo Marino, 54 anni

Due anni fa, a Hermagor parlammo di obiettivo play off e arrivammo in B direttamente; l'anno scorso, a Feldkirchen dicemmo 'vogliamo stupire': ci siamo classificati ottavi in A e faremo l'Intertoto. Nella prossima stagione? Giocheremo per superarci, sperando di essere presenti anche in Europa. Per farlo dovremo essere bravi con le grandi, ma anche con le cosiddette piccole: voglio più continuità. Il mio lavoro in questi quattro anni, in cui dalla C1 ho riportato il Napoli in Europa, vale almeno quanto lo scudetto del 1987. È stata

una sfida quasi impossibile per i tempi e per le difficoltà ambientali. Ho vinto, ma De Laurentiis e i napoletani puntano più in alto. Sarò al loro fianco perché prima di dirigerlo il Napoli, ne sono tifoso».

La sua capacità di scoprire giovani talenti aveva acceso anche l'interesse della 'vecchia signora', ma per il diggì azzurro la 'Juventus è il Napoli': «Era circolata questa voce. Con i dirigenti della Juve ho uno splendido rapporto, ma non li ho mai messi in condizione di farmi una proposta. Io sto bene nel Napoli e tutti lo sanno».

Marino ha il contratto in scadenza a giugno 2009, ma il presidente ha detto: con Marino non esistono contratti. Lui fa parte del Napoli, della mia famiglia. «Sono felicissimo per quanto detto da De Laurentiis e sono fiero dei complimenti di Zola quando si è congratulato per come stiamo portando avanti il progetto-Napoli. Le parole di un uomo del suo spessore mi inorgoliscono».

'Sottomarino', come soprannominato da Fedele, già è all'opera per costruire un Napoli che possa migliorarsi ancor di più. Il problema extracomunitari, attualmente ci sono Maldonado, Pià e Navarro, sembra intanto risolversi: «Pià ha sposato una donna italiana e da due anni ha chiesto la cittadinanza italiana. Arriverà in tempi brevi e si libererà uno dei tre posti da extracomunitario».

Marino, contro tutto e tutti ha preteso la riconferma del suo fido allenatore Edy Reja per ripartire anche quest'anno: «In sette anni di Napoli ho avuto solo tre tecnici: Bianchi, la parentesi-Ventura e Reja». Spetterà, invece, a Reja risolvere il caso-Viviani, il suo secondo che vorrebbe andar via per allenare in B. «È un problema di Reja. Stimo Viviani e spero che resti», conclude Marino.

Leandro Rinaudo: "Sogno di conquistare l'Europa con la nuova maglia"

Leandro Rinaudo (foto, nato a Palermo il 9 maggio 1983), difensore centrale dalle grandi doti atletiche, è il primo acquisto del Napoli relativo alla stagione 2008/09.

LA CARRIERA - Cresciuto nelle giovanili del Palermo, nella stagione 2002/2003 viene mandato a farsi le ossa nel Varese dove però a fine stagione conta solamente 7 presenze. La stagione seguente si afferma vestendo la maglia della Salernitana e nel campionato di Serie B disputa 24 gare, suscitando l'interesse di diverse squadre. Il Palermo però non si priva del giocatore, mandandolo nuovamente in prestito al Cesena dove vive la sua stagione migliore con 36 presenze ed un gol. L'ottimo rendimento confermato nella squadra romagnola fa sì che nella stagione 2005/2006 rimanga per la prima volta a Palermo, dove colleziona solamente 10 presenze in campionato ma esordisce in Coppa UEFA, realizzando anche una doppietta contro il Brøndby IF. La stagione successiva viene girato in prestito al Siena dove disputa un ottimo campionato da titolare, giocando 27 partite e segnando una rete, curiosamente contro i rosanero, e attirando su di sé le attenzioni di grandi



clubs. Nell'estate del 2007 viene richiamato a Palermo, dove indossa la maglia numero 77, in ricordo della nonna morta a questa età. Le sue buone prestazioni hanno attirato le attenzioni di molti club, tra cui il Napoli.

UNA PIAZZA ESIGENTE NON MI SPAVENTA - Il difensore, intervistato dagli amici di 'Radio Goal', sa cosa vuol dire giocare nel San Paolo, e questo lo carica: «Sono molto felice, approdo in una piazza importante e spero di ripagare la

fiducia della società nel miglior modo possibile. Napoli è una piazza esigente, ma questo non mi spaventa, anzi mi dà ancora di più la carica. In maglia azzurra voglio diventare ancora più forte, sono una persona seria e darò il massimo per il Napoli».

DOVESSE PARTIRE, NON FARÒ RIMPIANGERE DOMIZZI - Le caratteristiche di Rinaudo lo rendono polivalente in difesa, e probabilmente il suo arrivo significherà l'addio di Domizzi:

«Rendo meglio da difensore centrale, però sono pronto anche a ricoprire il ruolo di centro-sinistra nella difesa a tre, adesso l'importante è solo che faccia bene con la maglia del Napoli per i prossimi anni. Preso per sostituire Domizzi? Innanzitutto vorrei fare i complimenti a Maurizio per il campionato che ha fatto, cercherò di non farlo rimpiangere se davvero dovesse andare via. L'esperienza a Palermo, la mia città, mi ha fatto crescere molto e ora a Napoli troverò un ambiente caloroso e molto simile a quello siciliano».

«CHIEDERÒ IL 77 A MANNINI» - «Il numero di maglia? Vorrei il 77, perché mi ricorda tanto mia nonna che purtroppo non c'è più. So però che adesso ce l'ha Mannini, vorrei parlargli e chiederglielo».

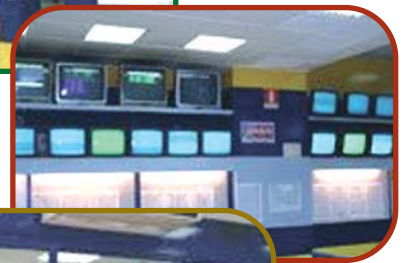
SOGNO DI VINCERE LA UEFA CON QUESTA MAGLIA - Rinaudo è pronto a lanciarsi nella sfida europea che Napoli attende da tanto tempo: «Sta nascendo un grande Napoli, nella sua rosa già ci sono tanti giovani calciatori di talento e qualità: il mio sogno è conquistare la Coppa Uefa con questa maglia, deve essere una sensazione bellissima».



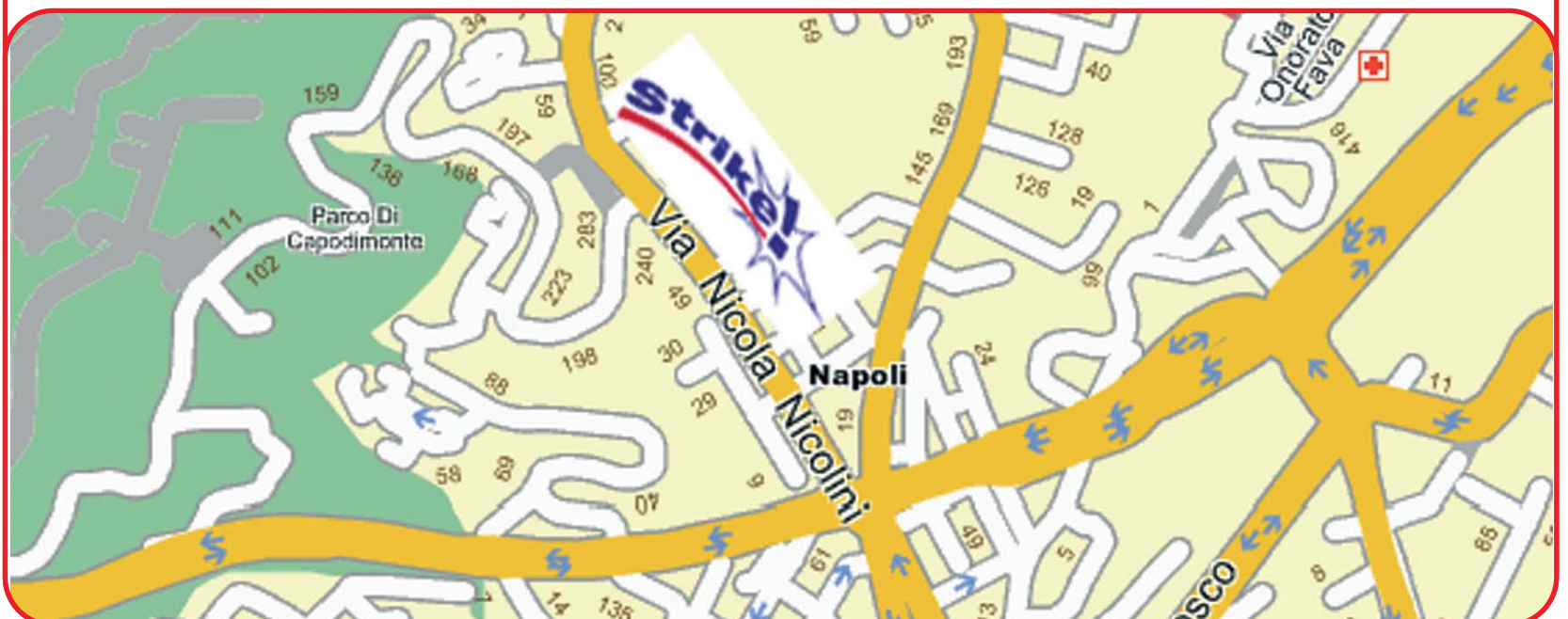
**In agenzia è possibile
seguire i risultati
in tempo reale!**



*Il posto ideale
per fare fortuna!*



Agenzia Ponti Rossi
80141 Napoli (NA) - Via Nicolini Nicola, 28
Tel. 081 7807065 - 081 7807066
e-mail: info@strikepontirossi.it
www.strikepontirossi.it



Il fantasista partenopeo, tifosissimo della squadra della propria città, si offre a Pierpaolo Marino

Foggia: "Pronto a tutto per il Napoli"

Roberto Felerico

E' l'esempio di come, a volte, i grandi talenti siano inspiegabilmente messi da parte o non presi in considerazione. E' il modello di chi non riesce a trovare una propria dimensione e in pochi anni è costretto a ricominciare nuove avventure, mettendosi sempre in discussione vagabondando per l'Italia. Lui è **Pasquale Foggia (nella foto)**, napoletano Doc, giovanissimo e con tanta voglia di spaccare il mondo. Segni particolari? Con il pallone fa quello che vuole!

Giocatore dotato tecnicamente, è molto veloce sia negli spazi brevi che in campo aperto e possiede una buona visione di gioco. Mancino, è anche un ottimo rigorista.

Viene scoperto dal Padova, ma calcisticamente cresce nel Milan. Nel 2000/01 esordisce in serie B con la maglia del Treviso che indosserà anche nelle seguenti 2 stagioni in serie C1. Poi la chance della serie A con l'Empoli ed il ritorno in serie B con il Crotona. Nel 2005 la definitiva consacrazione nella massima serie con l'Ascoli. Grazie ad un'ottima stagione Pasquale viene convocato nell'Under 21 di Claudio Gentile per gli Europei in Portogallo.

A seguire, le parentesi con Lazio e Reggina prima di arrivare in Sardegna per vestire la maglia del Cagliari e grazie alle buone prestazioni di inizio anno riesce a convincere il CT Donadoni a convocarlo per la partita Italia-Georgia.

Di questi tempi, come ogni anno, il suo nome viene accostato puntualmente a diverse squadre confermandosi come uno dei protagonisti del calciomercato.

Pasquale, il tuo nome viene spesso accostato al Napoli ma, almeno fino ad oggi, non se ne è mai fatto nulla, perché? E soprattutto quali sono le tue intenzioni, vestiresti la maglia azzurra?

"Purtroppo non ho mai ricevuto nessuna chiamata da Pierpaolo Marino, anzi più di una volta mi sono proposto io e non è cambiato nulla. Sono disposto a fare dei sacrifici importanti per venire a Napoli, non ho alcuna pretesa economica, il problema è che non so se mi vogliono. Sarebbe bellissimo vedere il Napoli composto da soli napoletani e sarebbe un orgoglio anche per noi partenopei vestire la maglia della nostra Città.



Diciamoci la verità, è il sogno di ognuno di noi". Al momento qual è la tua situazione contrattuale?

"Bella domanda, al momento la situazione è ancora tutta da definire. Il mio cartellino è in proprietà tra Cagliari e Lazio, a breve le due società si incontreranno per mettersi d'accordo e per discutere assieme del mio futuro".

Forse una delle tue soddisfazioni più grandi è stata quella di esordire il 13 Ottobre 2007 con la casacca della Nazionale Maggiore nella partita Italia-Georgia. Quali sono state le tue emozioni?

"E' stato bellissimo, incredibile. Per me è stato un onore esordire con la maglia della Nazionale Maggiore, di questo va dato merito a Mister Donadoni che ha sempre detto di premiare i giocatori per il loro rendimento in campo e non per il nome o la squadra di appartenenza. Non sono deluso di non poter partecipare ai prossimi Europei, lo capisco, dopo un buon inizio di stagione, ho avuto poi poco spazio. Sicuramente ho ancora tempo a disposizione per mettermi in luce nei prossimi anni".

Ormai il campionato è finito e la compagine Partenopea, da Neopromossa, è riuscita a compiere un vero e proprio miracolo centrando la qualificazione all' Intertoto, concreta possibilità per accedere alla Coppa Uefa. Che

impressione ti ha fatto il Napoli?

"Subito dopo Napoli-Cagliari 0-2 di inizio stagione, dissi che il risultato non rispecchiava il reale valore dei Partenopei. Gli azzurri hanno portato a termine un Campionato eccezionale, dimostrando di essere competitivi e pericolosi, soprattutto con le grandi. Che soddisfazione battere squadre blasonate come Inter, Milan e Juventus. I tifosi possono essere contenti dei risultati raggiunti e ottimisti per il futuro".

Sono stati tanti i giocatori che si sono messi in buona luce, chi ti ha impressionato di più?

"Senza ombra di dubbio il giocatore che più mi ha impressionato è stato Manuele Blasi per il suo rendimento in campo e per la sua cattiveria agonistica, tutte le squadre vorrebbero uno come lui. E' vero, quest'anno il Direttore Marino ha scoperto giovani interessanti, dei piccoli gioielli. Ora tutti bussano alla porta del Napoli per chiedere di Hamsik o di Lavezzi, ma ripeto, quello che mi ha convinto di più è stato Blasi".

Il calciomercato è appena iniziato, vuoi lanciare un messaggio al Direttore Marino affinché realizzi il tuo sogno di sempre, vestire la maglia del Napoli?

"In passato ho espresso più volte il desiderio di giocare a Napoli. Ho lanciato tanti messaggi a Marino, non mi va di mandarne altri. Se il Napoli mi vuole io sono qui, come sempre".

I due desideri di Mauro Esposito: giocare di più e indossare l'azzurro

Mauro Esposito, attaccante della sempre lo stesso desiderio nell'asquadra della propria città, essen-Cagliari nativo di Torre del Greco. reduce da due stagioni non proprio ce anche un grave infortunio che gli ha proprio nel momento più bello della car-quando il suo talento lambiva la Nazionale. Quindi l'obiettivo dell'esterno nopeo è soprattutto uno: "Quello di giocare continuità. Sono reduce da due anni in cui ho giocato troppo -prosegue Esposito-, nel primo anno per l'infortunio, nel secondo perchè ho fatto parte di una grandissima squadra come la Roma in cui ho trovato poco spazio perchè ovviamente la concorrenza è agguerrita. Mi trovo benissimo a Roma e nella società capitolina, però ho necessità di giocare di più. Mi incontrerò presto sia con la dirigenza giallorossa che con il presidente del

Roma, ogni estate ha nimo. Giocare con la do il folletto ex In verità, Esposito è esaltanti, compli- tarpato le ali

r i e r a ,
parte-
c o n

Cagliari Cellino, proprietario dell'altra metà del mio cartellino, per capire quali sono le loro intenzioni".

Per Esposito il massimo sarebbe giocare di più e magari nel Napoli: "Tutti sanno che per me è una piazza sempre molto gradita. Lì c'è il direttore Marino con il quale ho un ottimo rapporto, vedremo.

La voglia di venire a Napoli è sempre intatta, a gennaio ci fu la possibilità di concretizzare quest'ipotesi, ma la Roma non volle. Adesso ancora non ho parlato con nessuno, quando il mio futuro sarà più chiaro decideremo., Napoli sarebbe una piazza importantissima per giocare. Non ho parlato con Reja - precisa Esposito - l'ultima volta che sentii il mister fu a gennaio: credo che per adesso sia presto parlare di future destinazioni, prima bisogna risolvere la proprietà tra Roma e Cagliari".

A Napoli per riconquistare la Nazionale: "Resta un mio obiettivo tornare in quel meraviglioso gruppo, ma per aspirare alla convocazione ho bisogno di giocare con maggiore continuità".



La gara di andata valida per il terzo turno sarà disputata il 20 luglio, il ritorno la settimana successiva

Missione Intertoto per un Napoli che sogna l'Uefa

Renata Scielzo

Dai campi di serie C a quelli d'Europa di strada ne corre parecchia e il Napoli nel giro di tre anni l'ha percorsa tutta, meritando alla fine di questo campionato un ottavo posto in classifica che significa INTERTOTO.

Tutti ne parlano, ma in pochi sanno a cosa andranno incontro gli azzurri prima del 31 agosto, quando la giostra del campionato ricomincerà a girare. Intertoto significa accesso all'Europa dalla porta di servizio, ma comunque accesso. Il torneo è stato ideato nel 1961 come strumento per generare guadagni da parte delle società di scommesse durante il periodo estivo in cui la stagione era ferma. Poi si è trasformato in un cammino alternativo per provare l'ebbrezza del calcio europeo. E' una possibilità che la Uefa regala per quest'ultima stagione - è notizia del 30 novembre 2007 che la prossima stagione il torneo sarà soppresso - a tutte quelle squadre europee classificate nei rispettivi campionati a ridosso della zona Uefa.

Tutto bene o quasi. Perché Intertoto significa anche vacanze zero per gli atleti, preparazione anticipata, partite giocate sotto il sole che scotta e inevitabili ripercussioni sull'avvio del campionato.

Come spesso accade, in città è stato alimentato il partito dei sì, come quello dei no. Molte sono state le pressioni che la società ha subito perché il Napoli provasse a giocarsi questa chance e ad abbreviare il percorso per l'Europa. I vertici societari dopo un po' di tira e molla si sono espressi: Intertoto sarà. Il Napoli potrà accedere direttamente al terzo turno e giocare uno degli 11 posti in palio per accedere ai preliminari di Uefa. Ai ragazzi di Reja il compito di darsi da fare per scalare l'Europa.

Proviamo a vedere quando, come e contro chi il Napoli giocherà questo torneo estivo, che ha visto la Sampdoria, ultima tra le italiane, uscirne vittoriosa.

La gara di andata valida per il terzo turno dovrebbe essere disputata il 20 luglio, il ritorno la settimana successiva, tra il 26 e il 27. Ciò rende necessario anticipare il ritiro precampionato. Ai primi di luglio chi dovrà disputare il torneo dovrà già essere in campo. Si apre il capitolo formazione. Chi scenderà in campo sotto il solleone?

Da più parti si ventila l'utilizzo di quei giocatori tornati all'ovile dopo aver disputato la stagione appena trascorsa presso altri lidi; giocatori in cerca di riscatto con la maglia azzurra, giocatori come **Bucchi, Pià, De Zerbi** che insieme ai primavere e ai giocatori poco utilizzati durante il campionato potrebbero portare avanti la prima fase. Ma siamo nel territorio nebuloso delle ipotesi. Nessuna certezza né smentita è arrivata dalla società. E non sembra esserci l'avallo dei tifosi o degli esperti del settore, che ripongono ben poca fiducia in giocatori che, pur essendo validi, non hanno di certo brillato per continuità. Le valutazioni vanno ben ponderate perché se è vero che l'Intertoto nasconde parecchie insidie, per cui sarebbe consigliabile mandare in campo la formazione tipo, è altresì vero che la formazione tipo arriverebbe a fine agosto alquanto stremata e, come è successo in precedenza a molte altre squadre che hanno disputato l'intertoto, i primi turni di campionato sarebbero inevitabilmente compromessi. Si prospettano tempi duri per chi guida la panchina azzurra.

In attesa di sapere con chi dovrà vedersela il Napoli tra i greci del Panonios e i serbi del OFK Belgrado, sarà bene chiarire cosa eventualmente aspetta i ragazzi

dopo la "calda" estate. L'intertoto è solo la

prima tappa di una mission impossibile, che potrebbe vedere sul cammino del Napoli squadre ad alto tasso tecnico e con esperienza europea da vendere come l'Aston Villa, lo Stoccarda, il Maiorca e andando più avanti il Valencia, il Siviglia.

E pensare che il 6 ottobre 2004 andava in scena Napoli Soccer-Vis Pesaro e finiva 1-0 con goal di Varricchio.



INTERTOTO CUP

Gli avversari: Panionios o OFK Belgrado

Una a scelta tra Panonios e Cukaricki dovrà vedersela con il Napoli. I greci e i serbi si scontreranno in un doppio match valido per il secondo turno di Intertoto. La vincente incontrerà il Napoli. I greci del **Panonios** avranno accesso al secondo turno dell'Intertoto dopo aver totalizzato 45 punti nella super lega greca, classificandosi quinti, e dopo aver perso ai playoff contro Aek, Panathinaikos e Aris l'accesso all'Europa delle grandi. Allenati dal tecnico tedesco Lienen, prediligono uno schieramento con un modulo 4-4-1-1 con due centrocampisti interdittori. I più pericolosi dei loro sono Makos, schierato a ridosso dell'unica punta per creare danni al Napoli, l'algerino Djebbour, uno da 14 goal a stagione, per finire a **Lampros Choutos (nella foto)**, quello che senza troppa fortuna ha vestito le maglie di Inter e Roma. Squadra attendista, il Panonios proverà a confondere la difesa del Napoli, facendo leva sulla velocità delle sue punte.

Meno forte tecnicamente la squadra serba dell'OFK Belgrado, in Serbia. OFK (omladinski fudbalski klub) significa 'squadra giovanile di calcio di



Belgrado'. Il club nasce nel 1911 come BSK Belgrado. Dopo la Seconda guerra mondiale, nel 1945 cambiò nome in 'Metalac Belgrado', per ritornare, nel 1950, alla denominazione originale. L'ultima modifica è del 1957, quando assunse il nome attuale di 'OFK Belgrado'.

I maggiori risultati sportivi sono stati le vittorie di 5 campionati jugoslavi (1931, 1933, 1935, 1936 e 1939), e di 4 coppe di Jugoslavia (1953, 1955, 1962 e 1966). A livello europeo, invece, ha raggiunto le semifinali della Coppa delle Coppe 1962-1963 persi contro il Tottenham (1-2 e 1-3 i risultati).

RS

Il rinforzo azzurro Pià: sono a disposizione

Inacio Pià (nella foto), attaccante brasiliano di proprietà del Napoli, dopo il prestito al Catania, in verità poco fortunato per lui, tornerà a disposizione di mister Reja per rinforzare la squadra azzurra in vista delle gare dell'Intertoto. **Ancora un'esperienza poco fortunata per te a Catania...**

"E' stata un'esperienza positiva per la squadra. Abbiamo ottenuto la salvezza in extremis e ci ha fatto piacere confermare la serie A, per quanto mi riguarda personalmente ho giocato poco...". **Il Napoli ha fatto meglio del Catania...**

"Il Napoli ha disputato una stagione straordinaria. Sono contento per i miei ex compagni che hanno giocato un campionato da applausi". **Hai mai compreso perché non sei riuscito a 'sfondare' a Napoli?**

"E' una cosa che mi sono chiesto tante volte, ma non so darmi risposte. Certamente non è stata solo colpa mia, ma forse qualcuno non mi ha aiutato". **Pensi di tornare a Napoli, magari per giocare l'Intertoto?**

"Per adesso non ho sentito ancora nessuno, l'unica cosa certa è che essendo di proprietà del Napoli dovrò tornare



li. Potrei magari giocare l'Intertoto, poi potremmo trovare insieme alla società una soluzione che soddisfi entrambi. Il destino di noi calciatori è essere sempre con la valigia pronta. Però mi piacerebbe giocare con la maglia azzurra questa competizione europea, rinuncierei volentieri a qualche giorno di vacanza pur di potermi rendere utile per una città e una squadra dove ho fatto troppo poco".

Qual è stato il calciatore del Napoli che quest'anno ha fatto la differenza?

"Marek Hamsik senza dubbio: pur giovanissimo si è affermato in una piazza esigente come Napoli e ha fatto fare il salto di qualità alla squadra".

Le nostre agenzie della Campania

Le agenzie di Napoli...

- **NAPOLI CALDIERI** Via Caldiери 119 Sport
Ippica
- **NAPOLI CARITA'** P.zza Carità, 23-26 Sport
Ippica
- **NAPOLI NICOLINI** Via Nicola Nicolini, 28 Sport
Ippica
- **NAPOLI RICCI** traversa privata Ricci, 9 Sport
- **NAPOLI IPPODROMO AGNANO** Via dell'ippodromo Sport
Ippica
- **NAPOLI S. DONATO** Via Duomo, 313 Sport
Ippica
- **NAPOLI SIRENA** C.so Sirena 72 Sport
- **NAPOLI** Via Bernardo Cavallino, 82/84 Tris
Sport

...E provincia

- **GIUGLIANO** Via S Vito 59/65 Sport
- **PIANURA** Via Provinciale 42 Sport
Ippica
- **BACOLI** Via Roma 224 Sport
Ippica
- **VICOEQUENSE** P.zza Kennedy 8 Tris
Sport
- **VILLARICCA** C.so Europa 505/509 Sport
- **CAIVANO** Via Mercandante 10 Sport
Ippica
- **CAPRI** Via Longano 51 Sport
Ippica
- **CAPUA** P.zza De Renzis, 8 Ippica
- **VOLLA** Via Rossi, 182/184 Sport
Ippica
- **GRUMO NEVANO** Via Duca D'aosta 37 Sport
Ippica
- **CASTELLAMMARE DI STABIA** Via Ponte Persica 167 Tris
Sport
- **CASTELLAMMARE DI STABIA** Via Rajola, 10/12 Sport
Ippica
- **SAN GIUSEPPE VESUVIANO** Via Europa 134/136 Tris
Sport
- **POMPEI** Via nolana 148 Sport
Ippica
- **TERZIGNO** C.so A. Volta 259 Sport
Ippica
- **VICOEQUENSE** P.zza Kennedy 8 Tris
Sport
- **GRAGNANO** Via S Caterina 37c Ippica
- **OTTAVIANO** P.zza Duca D'aosta Sport
Ippica
- **ERCOLANO** Via resina, 388-390 Sport
- **SOMMA VESUVIANA** Via Venezia 10 Sport
Ippica

Le altre province

- **AVERSA** P.zza Principe Amedeo 57 (CE) Ippica
- **MARCIANISE** Via RMusone, 7 (CE) Sport
Ippica
- **CASTEL VOLTURNO** Via Domiziana Km 38 (CE) Sport
Ippica
- **ARIANO IRPINO** C.so V. Emanuele, 13 (AV) Ippica
- **SALERNO** Via Garioponto, 21-21b Sport
Ippica
- **SCAFATI** Via Passanti, 25 (SA) Sport
Ippica
- **AGROPOLI** Via piave, 52 (SA) Sport
Ippica
- **CAPACCIO** Via Nazionale, snc (SA) Sport
Ippica
- **PONTECAGNANO** Via Lago di carezza (SA) Ippica
- **NOCERA INFERIORE** Via Starza S. Pietro snc (SA) Sport
Ippica



I NUOVI CORNER

- **AFRAGOLA** Corso Italia, 23 Tris
Sport
- **AVELLA** Via Nazionale Delle Puglie, 25 Tris
Sport
- **AVELLINO** Via Roma, 6 Tris
Sport
- **BAIANO** P. Iv Novembre Tris
Sport
- **BATTIPAGLIA** Via Domodossola, 86 Tris
Sport
- **BELLIZZI** Via Caserta, 53 Tris
Sport
- **CASTEL NUOVO CILENTO** Via Velina, 77 Tris
Sport
- **FONDI** Via Roma, 85 Tris
Sport
- **FRATTAMINORE** Via Roma, 141 Tris
Sport
- **GIUGLIANO IN CAMPANIA** C.so Campano, 416 Tris
Sport
- **MARCIANISE** Viale Kennedy, 99 Tris
Sport
- **NAPOLI** Via Ponte Di Casanova, 40/a Tris
Sport
- **NAPOLI** Via Nuova S. Rocco, 3 Tris
Sport
- **NAPOLI** Via Ammiraglio Aubry, 8bis Tris
Sport
- **NAPOLI** Via Delta Nuova Casoria, 96/98/100 Tris
Sport
- **POMIGLIANO D'ARCO** Via Roma, 382/384 Tris
Sport
- **POMPEI** Via Mazzini, 68 Tris
Sport
- **PONTECAGNANO FAIANO** Corso Umberto I, 83/85 Tris
Sport
- **PORTICI** Corso Garibaldi, 27 Tris
Sport
- **S. GIORGIO CREMANO** Via Recanati, 23/25 Tris
Sport
- **SALA CONSILINA** Via Matteotti, 169 Tris
Sport
- **SCAFATI** Via Nazionale, 74 Tris
Sport
- **SPERONE** Corso Umberto I, 112 Tris
Sport
- **TORRE DEL GRECO** Via Nazionale, 55 Tris
Sport
- **VENTICANO** Via Chiaire, 8 Tris
Sport
- **VISCIANO** Via Largo Sacramento, 24 Tris
Sport